

LA PACE DI CORSA 2021 -10° Edizione di Genova



Caro genitore, come tutti gli anni la **Caritas di Genova** propone ai ragazzi delle scuole della città di assumere un ruolo attivo per aiutare ragazzi e famiglie in difficoltà di altre parti del mondo con l'iniziativa *Pace di Corsa*.

Quest'anno, decima edizione dell'iniziativa, il sostegno andrà al progetto **FUORI DALLE PIANTAGIONI DI COCA** per aiutare bambini, adolescenti e giovani della regione colombiana del Catatumbo che prima erano sfruttati dalla malavita come forza lavoro nelle piantagioni di coca o erano forzatamente arruolati dai guerriglieri come bambini soldato, ed ora invece vanno a scuola o al lavoro grazie alla Fundacion Oasis de Amor y Paz di don Rito Alvarez, nato e cresciuto in quei territori ed ora attivo nella Diocesi di Sanremo.

COME FUNZIONA

Grazie ad un incontro a distanza, realizzato dagli operatori del LaborPace di Caritas, i bambini e i ragazzi comprendono il problema su cui sono chiamati ad attivarsi e il dramma vissuto dai loro coetanei. Nelle settimane che intercorrono tra i laboratori e l'evento sportivo sono gli stessi bambini e ragazzi a farsi promotori di quanto hanno appreso e a chiedere, in questo periodo di emergenza principalmente con telefono e computer, di diventare sponsor della loro impresa sportiva, con una donazione orientata tra i 3 e i 5 centesimi per ogni canestro che la loro classe riuscirà a fare.

La **giornata dei canestri**, che ha l'obiettivo collettivo di far realizzare ad ogni classe 100 canestri in un'ora in palestra sotto la guida dell'insegnante di educazione motoria, permetterà ai ragazzi di tornare dai propri sostenitori con la prova della loro fatica (certificata dagli insegnanti) per raccogliere l'offerta così maturata.

PERCHÉ È EFFICACE

Perché richiede il coinvolgimento convinto dei bambini e dei ragazzi, che diventano protagonisti di una iniziativa sociale, mettendosi in gioco sia sul piano ideale che su quello fisico, partecipando all'impresa sportiva.

Perché non è una semplice raccolta fondi ma ha ricadute educative e informative sui piccoli e, grazie a loro, sulla società che li circonda.

Perché responsabilizza tanti piccoli donatori invece che pochi grandi donatori: la solidarietà diventa così un bene comune.